

ALLEGATO A

CODICE ETICO

Premessa

L'Associazione Nazionale per la Lotta contro l'AIDS persegue i propri fini e svolge le proprie attività nel pieno rispetto delle norme statutarie e si completa attraverso l'operare dei propri Soci e degli aderenti dei propri Soci o mediante collaborazioni esterne correttamente regolamentate. I Soci e i propri aderenti (gli "Aderenti") devono essere ispirati a valori e regole etiche che salvaguardino l'immagine e l'interesse dell'Associazione proponendosi di escludere ogni interferenza derivante da interessi individuali ed operando secondo criteri di massima solidarietà, correttezza e leale cooperazione.

In considerazione di quanto sopra esposto traggono ispirazione le norme del presente Codice Etico che non sostituiscono le norme statutarie ma ne sono parte integrante.

Il presente Codice Etico è altresì ispirato alla "Carta della Donazione" codice etico già adottato da Anlaids che disciplina le modalità di raccolta, gestione e destinazione dei fondi. In particolare gli Aderenti si impegnano all'osservanza delle leggi vigenti, con volontà ad operare secondo trasparenti e corrette norme di comportamento.

Art. 1 Impegni assunti

Gli Aderenti e gli organismi dirigenti si impegnano a non commettere azioni che possano danneggiare o compromettere i valori e l'immagine dell'Associazione né le attività che essa pone in essere per raggiungere i propri scopi.

Art. 2 Indipendenza

Gli Aderenti e gli organismi dirigenti di ANLAIDS nel perseguire gli obiettivi e nella realizzazione delle attività e dei programmi, si impegnano, con spirito collaborativo e senza condizionamento alcuno, a partecipare alla vita associativa avendo come obiettivo prioritario l'interesse dell'Associazione per accrescerne il prestigio e l'autorevolezza, mantenendo un comportamento non condizionato da convincimenti politici, sindacali o religiosi.

Art. 3 Imparzialità

Gli organismi dirigenti operano con imparzialità assumendo le decisioni con la massima trasparenza senza indulgere a trattamenti di favore nei confronti di familiari, collaboratori e fornitori. In nessun caso devono trarre situazioni di privilegio a proprio vantaggio in quanto il

loro comportamento costituisce modello di riferimento per tutti i collaboratori.

Art. 4 Conflitti di interessi

Gli organismi dirigenti e i collaboratori si impegnano ad evitare forme scorrette di concorrenzialità, evitando o, se già esistenti, gestendo, eventuali conflitti di interessi.

Gli organismi dirigenti che in una determinata situazione ravvedano il pericolo di interesse in conflitto con quello dell'Associazione, devono astenersi dal partecipare alle deliberazioni riguardanti la situazione stessa.

I collaboratori dell'Associazione devono evitare situazioni che possano creare conflitti di interesse tra attività personali e quelle dell'Associazione.

Art. 5 Rapporti coi donatori

L'Associazione si impegna a fornire chiare ed esaurienti informazioni sulle finalità, sulle modalità di raccolta fondi a tutti i propri Aderenti e donatori e ne garantisce la massima trasparenza attraverso rendicontazioni dettagliate e analitiche dell'impiego dei fondi.

Le scritture contabili devono essere tenute in maniera accurata, completa e tempestiva nel rispetto delle procedure dell'Associazione in materia di contabilità, al fine di una fedele rappresentazione della situazione patrimoniale/finanziaria e dell'attività di gestione.

I bilanci e le comunicazioni sociali dell'Associazione devono essere redatti con chiarezza e rappresentare in modo corretto e veritiero la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Associazione e devono essere resi noti mediante pubblicazione sul sito internet dell'Associazione e stampa nazionale.

L'Associazione si impegna a realizzare gli obiettivi dei donatori, gestire prudentemente i fondi e utilizzare le donazioni per obiettivi chiari e controllabili dal pubblico anche attraverso i propri mezzi di comunicazione.

Art. 6 Gestione dei fondi

L'Associazione e i suoi Aderenti considerano quali principi essenziali la trasparenza dei bilanci e della contabilità. Ogni registrazione contabile deve rispondere esattamente a quanto descritto nella documentazione di supporto. Inoltre i fondi vengono gestiti nel pieno rispetto della volontà del donatore che può in qualsiasi momento chiedere informazioni rispetto alla donazione effettuata.

Art. 7 Missioni e trasferte

Nel rispetto della legge 266 del '90, utilizzare i fondi dell'Associazione con oculatezza e rigore, nelle missioni, trasferte, rimborsi spese degli organismi dirigenti e dei collaboratori.

Art. 8 Rapporto coi fornitori

Ai fornitori per l'acquisto di beni e servizi sono richiesti adeguati preventivi atti a valutare la competitività, qualità, economicità, prezzo e integrità del fornitore con cui si decide di stabilire il rapporto economico. La scelta del fornitore è subordinata al principio dell'efficienza economica e qualità del servizio o del bene reso.

Art. 9 Rapporti con i collaboratori

Anlaidis garantisce ai propri collaboratori adeguata formazione rispetto alla mansione prevista, incentivando lo sviluppo professionale e la valorizzazione delle competenze.

Art. 10 Attuazione del Codice Etico

Comportamenti ritenuti in potenziale contrasto con quanto stabilito in questo Codice etico potranno essere segnalati da ogni organo statutariamente previsto e da ogni Aderente al Collegio dei Probiviri di cui all'articolo 20 dello Statuto dell'Associazione il quale deciderà se adottare i provvedimenti di cui all'articolo 5 dello Statuto dell'Associazione.

Art. 11 Approvazione e modifica del Codice Etico

Il presente Codice Etico viene emanato dal Presidente previa delibera dell'Assemblea Nazionale dei Soci, che ha facoltà di modificarlo in sede straordinaria.

ALLEGATO B

Lo Statuto delle associazioni che sono o intendono divenire Soci dell'Associazione dovranno rispettare i principi e le indicazioni di cui al presente Allegato.

1) Principi generali

L'associazione è una struttura democratica, apolitica e apartitica e svolge attività senza fini di lucro.

Tutti gli organi sociali sono eletti esclusivamente e liberamente dall'assemblea.

Le attività di raccolta dei fondi - realizzate al solo fine di dare attuazione alle attività finalizzate agli scopi di cui al punto 2) che segue - devono essere improntate ai principi di trasparenza, rendicontabilità e accessibilità, così come precisato dalla "Agenzia per il terzo settore" nelle "Linee Guida per la raccolta dei fondi" pubblicate nell'ottobre 2011.

2) Scopi e finalità di ANLAIDS

L'associazione ha lo scopo di:

- a) Sviluppare la consapevolezza nelle persone affette da HIV/AIDS dei loro diritti – promuovendo, sviluppando e realizzando attività finalizzate alla tutela dei diritti delle persone con HIV, soprattutto in relazione al diritto alle cure e alla lotta all'emarginazione sociale, sia autonomamente che in collaborazione con servizi socio sanitari pubblici e organizzazioni e associazioni del terzo settore.
- b) Ricerca – provvedendo a sostenere la ricerca nel campo dell'infezione da HIV/AIDS, attraverso co-finanziamento di progetti, l'erogazione di borse di studio e premi, l'organizzazione ed il patrocinio a congressi e corsi di formazione; l'aggiornamento del personale socio sanitario.
- c) Prevenzione – gestendo iniziative in proprio, collaborando con Enti pubblici, nazionali e locali, e con organismi del terzo settore per lo studio e per la progettazione di interventi atti a migliorare la prevenzione dell'infezione da HIV e delle infezioni a trasmissione sessuale.
- d) Informazione e sensibilizzazione – facilitando la diffusione di informazione scientifica, sociale e sanitaria, promuovendo la sensibilizzazione della pubblica opinione con particolare riferimento alla lotta alla discriminazione, attraverso iniziative condotte autonomamente o in collaborazione con il Servizio Sanitario Nazionale e Regionale, le Università, gli Istituti di Ricerca, Enti della Pubblica Amministrazione, enti, organizzazioni ed associazioni private.
- e) Specifica formazione – contribuendo alla informazione e all'aggiornamento di personale socio-sanitario impegnato per le differenti esigenze delle persone con HIV/AIDS nonché dei volontari preparati per le differenti esigenze dell'Associazione.
- f) Cooperazione in favore di Paesi a risorse limitate – svolgendo attività in ambito assistenziale, socio sanitario, educativo, di formazione e prevenzione rivolte a tali popolazioni, sia autonomamente che in collaborazione con Enti pubblici ed organizzazioni ed associazioni del terzo settore.

3) Modalità di svolgimento delle attività

L'associazione si propone di svolgere le proprie attività istituzionali attraverso le seguenti modalità:

- a) esclusivo svolgimento delle attività istituzionali ed esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale;
- b) realizzazione di iniziative tese alla raccolta di mezzi finanziari necessari per l'espletamento delle attività istituzionali attraverso le prestazioni personali volontarie e gratuite dei propri soci, attuando attività di volontariato senza fini di lucro anche indiretto, esclusivamente per fini di solidarietà;
- c) reperimento di mezzi finanziari attraverso proventi delle attività di cessione di beni e/o servizi o di somministrazione di alimenti e bevande, realizzati anche attraverso attività economiche di natura commerciale, artigianale o agricola. Tali attività verranno svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria e, in ogni caso, interamente in funzione della realizzazione dei fini istituzionali dell'Associazione, senza impiego di mezzi organizzati professionalmente per fini di concorrenzialità sul mercato, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 1 del D.M. 25/5/1995. I proventi derivanti da tali attività sono iscritti in apposita voce di bilancio;
- d) reperimento di mezzi finanziari anche attraverso pubbliche sottoscrizioni;
- e) ricerca e incentivazione della partecipazione volontaria e gratuita alle proprie attività da parte di persone che ne condividano la visione, fondata su criteri di solidarietà, mutuo aiuto, equità sociale e pari opportunità;
- f) autonomia patrimoniale, economica, finanziaria e organizzativa;
- g) divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve patrimonio e proprietà durante la vita dell'organizzazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre ONLUS operanti in identico o analogo settore di volontariato sociale, secondo le indicazioni dell'Assemblea Nazionale dei Soci;
- h) obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali;
- i) obbligo di devolvere il patrimonio dell'Associazione, in caso di suo scioglimento, cessazione o estinzione per qualunque causa, ad altre organizzazioni operanti in identico o analogo settore di volontariato sociale;
- j) obbligo di redigere il rendiconto annuale;
- k) uso, da parte dell'Associazione e di tutti i suoi Soci ed organi, nella denominazione e in qualsivoglia segno distintivo o comunicazione rivolta al pubblico, della locuzione "organizzazione non lucrativa di utilità sociale" o dell'acronimo "Onlus".

4) Rispetto della normativa vigente

L'associazione - e per essa i relativi organi e gli associati – opera nel pieno rispetto della normativa

di riferimento e, in particolare, di quanto disposto in materia dal Codice Civile, dal D. lgs. 460/1997 e dalla Legge 266/1991, laddove applicabile, e successive modificazioni.